



I.C. 6° QUASIMODO - DICEARCHIA

80078 POZZUOLI (NA)-Via Caio Vestorio,3

Tel e Fax 081/8042620

Cod. Fisc. 96029330634 Cod.Mecc. NAIC8DY002

<http://www.ic6quasimododicearchia.gov.it>

e-mail: NAIC8DY002@istruzione.it

Presidio per le ICT

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

A. S. 2018/2019

PREMESSA

Ogni alunno è portatore di una propria identità e cultura, di esperienze affettive, emotive e cognitive. Nel contesto scolastico egli entra in contatto con coetanei e adulti, sperimentando diversità di genere, di carattere, di stili di vita, mettendo a confronto le proprie potenzialità (abilità) e incapacità (disabilità) con quelle altrui.

Accogliere alunni con Bisogni Educativi Speciali significa fare in modo che essi siano parte integrante del contesto scolastico, assieme agli altri alunni, alla pari degli altri alunni senza discriminazione alcuna; significa assicurare a tutti il diritto allo studio ed al successo scolastico.

In tale prospettiva è necessario, da parte della scuola, non solo un preciso impegno di conoscenza e di valorizzazione della realtà personale, umana, sociale e familiare degli alunni con BES, ma anche un impegno di promozione della loro formazione attraverso la realizzazione di un'organizzazione educativa e didattica personalizzata, sia negli obiettivi sia nei percorsi formativi che nelle strategie didattiche.

Le forme di personalizzazione vanno da semplici interventi di recupero, sostegno e integrazione degli apprendimenti, fino alla costruzione di una Programmazione Educativa Personalizzata (PEI) o di un Piano Didattico Personalizzato (PDP).

E' importante che gli alunni avvertano l'impegno forte da parte della scuola e si sentano aiutati nel loro percorso di auto realizzazione personale.

Infatti, le difficoltà connesse ad ogni singolo impedimento (disabilità, DSA, svantaggio socio -culturale ecc.), si riflettono primariamente sull'apprendimento e sullo sviluppo di competenze.

Quando tali difficoltà non sono adeguatamente riconosciute, considerate e trattate in ambito scolastico, divengono causa di ripercussioni sugli aspetti emotivi, sulla costruzione dell'identità, della stima di sé, delle relazioni con i pari.

L'integrazione degli alunni con BES può essere realizzata solo in una scuola che **"Include"**.

- Per inclusione scolastica intendiamo un processo volto a rimuovere gli ostacoli alla partecipazione che possono derivare dalla diversità umana in relazione a differenze di genere, di provenienza geografica, di appartenenza sociale, di condizione personale. L'inclusione è un processo che coinvolge tutta la comunità scolastica, che ne condivide i principi e si attrezza per concretizzarli nella pratica didattica ed educativa.
- "L'inclusione implica il cambiamento: è un percorso verso la crescita illimitata degli apprendimenti e della partecipazione di tutti gli alunni, un ideale cui le scuole possono aspirare, ma che non potrà mai realizzarsi compiutamente" (T.Booth E M. Ainscow).

La norma (C.M. 8/2013) ci dice che il PAI deve servire per:

- la rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del grado di inclusività di una istituzione scolastica
- dai quali ricavare indicatori realistici per il miglioramento.

Per effettuare questa operazione, definibile come autoanalisi d'istituto per il miglioramento, anche se limitata alla qualità dell'inclusione, occorre dotarsi di una griglia che permetta di leggere una realtà complessa quale quella scolastica.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti: Sede Centrale	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	20
➤ minorati vista	0
➤ minorati udito	0
➤ Psicofisici	20
2. disturbi evolutivi specifici	-
➤ DSA	2
➤ ADHD/DOP	0
➤ Borderline cognitivo	0
➤ Altro	0
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	-
➤ Socio-economico	12
➤ Linguistico-culturale	10
➤ Disagio comportamentale/relazionale	15
➤ Altro	0
Totali	59
% su popolazione scolastica	213
N° PEI redatti dai GLHO	20
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	2
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	10

A. Rilevazione dei BES presenti: plessi	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	31
➤ minorati vista	0
➤ minorati udito	0
➤ Psicofisici	31
2. disturbi evolutivi specifici	-

➤ DSA	3
➤ ADHD/DOP	0
➤ Borderline cognitivo	0
➤ Altro	0
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	-
➤ Socio-economico	15
➤ Linguistico-culturale	15
➤ Disagio comportamentale/relazionale	7
➤ Altro	
Totali	71
% su popolazione scolastica	743
N° PEI redatti dai GLHO	31
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	3
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	15

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Si / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI

Docenti tutor/mentor		SI
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	NO

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI

	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI				
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI				
	Altro:					
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI				
	Progetti territoriali integrati	SI				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI				
	Rapporti con CTS / CTI	SI				
	Altro:					
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI				
	Progetti a livello di reti di scuole	SI				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SÌ				
	Didattica Interculturale / italiano L2	NO				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SÌ				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo						X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti						X
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					X	

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				x	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					x
Valorizzazione delle risorse esistenti					x
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				x	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					x
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

1. Formalizzazione di pratiche inclusive già esistenti in prassi didattiche consolidate (attività curricolari ed extracurricolari) all'interno del **GLI strutturato come da normativa**
2. Analisi bisogni dell'utenza scolastica
3. Personale di segreteria "dedicato" alla gestione (accettazione, protocollo e trasmissione) della certificazione medica, alla costituzione di rubriche per il reperimento datiBES.
4. Creazione di un protocollo di azione per le varie situazioni BES.
5. Creare dei criteri per definire l'ambito di appartenenza ai BES per i non certificati

Al fine di incrementare i livelli d' inclusività ci si impegna a formulare un protocollo di azione che comprenda le molteplici operazioni da mettere in atto da parte dei vari Consigli di classe per le varie categorie di Bes e i tempi necessari al loro espletamento. Tale protocollo dovrà portare alla stesura dei documenti previsti (PAI e PDP) entro i termini di legge stabiliti. Si valuterà di volta in volta l'opportunità di convocare un Consiglio di classe dedicato all'argomento

Nel caso di alunni con disabilità l'istituto li accoglie organizzando le attività didattiche ed educative attraverso il supporto dei docenti specializzati, degli assistenti per l'autonomia e la comunicazione, di tutto il personale docente ed Ata.

Nel caso di alunni con DSA (Legge 170 dell' 8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011) occorre distinguere: per gli **alunni già accertati**, viene applicato il protocollo, già in vigore nell'Istituto, che prevede la redazione del modello di PDP condiviso, da monitorare nel corso dell'anno scolastico.

Nel caso di alunni con altri disturbi evolutivi specifici, e precisamente: deficit del linguaggio; deficit delle abilità non verbali; deficit nella coordinazione motoria; deficit dell' attenzione e iperattività (in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico); funzionamento cognitivo limite; disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla legge 104) ecc., se **in possesso di documentazione clinica**, si procederà alla redazione di un PDP;

qualora la **certificazione clinica o la diagnosi non sia stata presentata**, il Consiglio di classe dovrà motivare opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.

Nel caso di alunni con svantaggio socioeconomico e culturale, la loro individuazione avverrà sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche e gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio.

Nel caso di alunni con svantaggio linguistico e culturale, sarà cura dei Consigli di classe individuarli sulla base di prove in ingresso ed indirizzarli a specifiche attività che ne favoriscano l'inclusione organizzate nell'Istituto.

In tutti i casi in cui non sia presente una certificazione clinica, i Consigli di classe potranno fruire di una scheda di rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali, la quale costituisce il punto di partenza nella presa in carico "pedagogica" da parte della scuola dell'alunno con BES; essa viene redatta dal Consiglio di Classe, con il supporto del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Strutturazione di percorsi di formazione mirati alla sensibilizzazione delle problematiche degli alunni con BES rivolti primariamente ai coordinatori di classe e agli insegnanti prevalenti
.Strutturazione di percorsi di formazione relativi alla normativa vigente in tema di DSA e di BES e riguardanti la Didattica Inclusiva che permetterà di organizzare attività formative fatte in modo da accogliere le attività personalizzate e individualizzate programmate nel nostro Istituto . Si cercherà soprattutto di elaborare percorsi formativi meno teorici e più orientati a sviluppare strategie e metodologie di lavoro utili alla gestione degli alunni con BES e di tutto il gruppo classe.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

I docenti devono far fronte a una molteplice tipologia di disagio, che va dal disturbo specifico di apprendimento (D.S.A.) al disagio ambientale o sociale (BES). Di fronte a questo tipo di difficoltà, in armonia con il "Regolamento per favorire l'integrazione e l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali" in ottemperanza alla Direttiva del MIUR di Dicembre/2012, gli insegnanti interessati saranno supportati dal GLI o dagli operatori dell'ASL di competenza ,dai centri di riabilitazione che collaborano con il nostro Istituto. Dopo un primo periodo di osservazione, previo consenso della famiglia, predispongono un Piano Educativo Personalizzato, nel quale ogni docente illustra come intende raggiungere gli obiettivi, anche utilizzando metodologie, spazi,

tempi diversi da quelli del resto della classe.

In merito agli alunni con disturbi specifici di apprendimento la scuola si attiverà per promuovere in loro l'autonomia di lavoro e l'auto-efficacia. L'obiettivo è personalizzare, perché personalizzare significa adeguare l'insegnamento alle caratteristiche di ogni studente, in modo tale che ogni studente si possa sentire protagonista del suo percorso d'apprendimento, all'interno di una scuola di tutti e per tutti.

La valutazione, quindi, va rapportata al P.E.P., che costituisce il punto di riferimento per le attività educative. Si rammenta inoltre che la valutazione dovrà essere sempre considerata come valutazione dei processi e non solo come valutazione della *performance*.

La valutazione deve tener conto delle caratteristiche personali del disturbo e di tutti gli aspetti riguardanti il processo educativo inclusivo e di apprendimento quali: punto di partenza, l'impegno, l'interesse, la socialità, le competenze raggiunte, la maturazione della personalità, gli obiettivi raggiunti, cercando di premiare i progressi e gli sforzi.

Prove di valutazione per fasce di livello coerenti con le Indicazioni Nazionali per il Curricolo e il Curricolo Verticale d'Istituto (Prove d'ingresso e prove quadrimestrali concordate per classi parallele e dipartimenti)

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

- Bachecca sul sito della scuola con funzione informativa
- SPORTELLO PSICOPEDAGOGICO (sportello ascolto del disagio alunni)
- Lavoro in equipe all'interno delle commissioni BES

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'istituto: contitolarietà dei docenti di sostegno con gli insegnanti di classe, assistenti educatori, assistenti alla comunicazione. Gli insegnanti di sostegno promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriale. Gli assistenti educatori promuovono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità, volta a favorire l'autonomia. Gli assistenti alla comunicazione promuovono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità sensoriale.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Stabilire contatti con associazioni che si occupano di disabilità;

Stabilire rapporti con le varie strutture del territorio (Comune e assistenti sociali, ASL, ecc.);

Stabilire rapporti con CTS;

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

- Ufficio (sportello) di ascolto gestito dal docente referente Disabilità/DSA/BES o da altro docente su incarico istituzionale al fine di relazionare con le famiglie di alunni con disagi di apprendimento per stabilire con le stesse rapporti proficui che aiutino gli operatori ad una migliore stesura del PDP e del "Progetto di vita" dell'alunno stesso.

Presenza dei genitori nel GLL e modalità della loro partecipazione.

Corso di formazione per la "genitorialità responsabile"

Assume la corresponsabilità del progetto educativo-didattico, collaborando alla stesura.

Sarà, quindi, fondamentale promuovere culture e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante, al fine di favorire l'acquisizione di un ruolo attivo e consapevole delle famiglie.

La famiglia rappresenta, infatti, un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno sia come fonte di informazioni preziose, sia come luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed educazione informale.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Negli incontri di Dipartimento e di Discipline e nei Consigli di classe vengono pianificati curricula che favoriscano l'inclusione. A tal fine viene favorita una didattica che privilegi l'uso di nuove tecnologie e attività di laboratorio. Ciascun docente realizza l'impegno programmatico per l'inclusione da perseguire nel senso della trasversalità negli ambiti dell'insegnamento curricolare attraverso:

Adozione dei libri di testo che consentano la didattica inclusiva (e-book, contenenti mappe concettuali, versioni mp3, ecc.)

Potenziamento dei progetti a carattere inclusivo già istituiti per l'anno in corso e / o di nuove proposte che stimolino le forme di intelligenze multiple (es. teatro, artistiche, sport, ecc.);

Promozione ed organizzazione di attività sportive adattate, manifestazioni promozionali che coinvolgano tutti gli interlocutori territoriali che si occupano di svantaggio sociale.

Il GLI avrà cura, anche suddividendosi in gruppi di lavoro, di strutturare progetti che favoriscano l'inclusione. A tale scopo occorrerà incrementare le risorse strumentali, quali attrezzature e ausili informatici specifici che possano rispondere in modo adeguato ai bisogni educativi speciali dei nostri alunni (lavagna interattiva multimediale, postazione con ingranditore, audio book, tastiera facilitata, sintesi vocale, programmi per la strutturazione di mappe concettuali).

Valorizzazione delle risorse esistenti

Individuazione da parte del Dirigente di criteri e procedure di utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti, privilegiando, rispetto a una logica quantitativa di distribuzione degli organici, una logica "qualitativa", sulla base di un progetto di inclusione condiviso con famiglie e servizi sociosanitari che recuperi l'aspetto "pedagogico" del percorso di apprendimento e l'ambito specifico di competenza della scuola.

Promuovere sempre più le varie professionalità docenti e non docenti

Promuovere l'uso dei sussidi informatici

Promuovere attività laboratoriali a misura dei bisogni di ciascun alunno in difficoltà

Diffondere la cultura dell'accoglienza

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti con B.E.S. e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi. Le proposte progettuali, per la

metodologia che le contraddistingue e per le competenze specifiche che richiedono, necessitano di risorse aggiuntive e non completamente presenti nella scuola.

L'istituto necessita: - di un potenziamento di docenti da impegnare in un maggior numero nella di progetti volti all' inclusione e alla personalizzazione degli apprendimenti; -

il finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni;

- l'assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità degli alunni con disabilità; - l'assegnazione di educatori dell'assistenza specialistica per gli alunni con disabilità, dall'inizio dell'anno scolastico;

- l'incremento di risorse umane per favorire la promozione del successo formativo per alunni stranieri e per corsi di alfabetizzazione;

- risorse umane per l'organizzazione e la gestione di laboratori informatici, nonché l'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alla singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi; -

- costituzione di reti di scuole in tema di inclusività;

- rapporti con CTS per consulenze e relazioni d'intesa.

Si auspica la continuazione di un proficuo rapporto con gli Enti locali, soprattutto il Comune di Pozzuoli nel reperire fondi e strumenti per agevolare l'inclusione degli alunni B.E.S. all' interno dei vari plessi dell'istituto

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Consolidare sempre più i rapporti con le scuole di provenienza dei BES (acquisizione di elementi di conoscenza psicopedagogica dell'alunno, strumenti utilizzati, programmazioni, curriculum svolto, ecc.)

Creazione di Protocolli di osservazione per l'individuazione dei disagi;

Creare una raccolta di documentazione di accompagnamento (PDP, relazioni docenti, considerazioni rilevate dai docenti di carattere psicopedagogico, ecc.) che possa aiutare l'alunno con disturbo di apprendimento nel successivo percorso formativo (università , corsi vari, ecc).

Attività di orientamento a favore degli alunni con BES coordinate dal docente FUNZIONE STRUMENTALE

Nel protocollo di accoglienza per alunni BES

Per le famiglie che vogliono conoscere l'offerta formativa dell'Istituto è prevista la possibilità di usufruire di un servizio di informazione e consulenza. In base ai diversi bisogni educativi evidenziati si cerca di individuare il corso di studi più adatto all'alunno.

Formalizzata l'iscrizione, il docente di sostegno interessato, se nominato o, in seconda battuta il coordinatore di classe incontra i docenti della scuola di provenienza dell'alunno ed i suoi genitori per un primo contatto e, a seguito della verifica della documentazione pervenuta, predispone, all'inizio dell'attività scolastica, le attività volte ad accogliere l'alunno.

L'insegnante di sostegno informa il Consiglio di classe sulle problematiche relative

all'alunno, incontra i genitori all'inizio dell'anno scolastico, prende contatti con gli specialisti della ASL, collabora con gli insegnanti curricolari al fine di creare un clima di collaborazione e di inclusione

Delibera n.8 del collegio dei docenti del 7/09/2018